

# Tunisi. Mamma Alganesh, italiana tra i Giusti

**Nella capitale tunisina l'ong Gariwo planterà un albero per l'attivista milanese di origine eritrea che combatte i trafficanti**

**Milano.** Oggi al Giardino dei Giusti dell'Ambasciata italiana a Tunisi sarà dedicato un albero ad Alganesh Fessaha, che i lettori di "Avvenire" conoscono per l'impegnata nel soccorso a chi dall'Africa cerca di raggiungere l'Europa e che la chiamano "mamma Alganesh". Oltre a lei parleranno l'ambasciatore Raimondo de Cardona e il presidente di Gariwo Gabriele Nissim, l'ong che ha promosso la costruzione di una settantina di Giardini nel mondo. Fessaha, milanese di origine eritrea, periodicamente parte dal capoluogo lombardo alla volta del deserto, delle carceri egiziane, degli accampamenti etiopi per aiutare i profughi in fuga dalla leva a vita e dai lavori forzati del regime eritreo di Afewerki come dalla miseria dei paesi del Sahel. In numerose missioni nel Sinai coinvolge addirittura uno sceicco salafita. Le ossa rotte in un agguato e le minacce non l'hanno mai fermata. Dal 2015 le è stato dedicato un cippo nel Giardino di Milano, ma il luogo della cerimonia di oggi è particolarmente significativo. Qui il Giardino, dice Nissim, ha un anno: «È un paese strategico per lanciare un forte messaggio contro il fanatismo e il terrorismo». Il nome di Alganesh, cristiana, si aggiunge a cinque Giusti musulmani tra cui la guida del Bardo che salvò i turisti italiani, il custode di Palmira Khaled al-Asaad e il giovane studente bengalese Faraaz Hussein, tutti coraggiosi protagonisti della resistenza al Daesh. (S. Pa.)

